

SCONTRO SULLA MANOVRA.

Durante il «caminetto» radiofonico il Cavaliere attacca le coop e i progressisti: «Avevano piazzato i loro uomini»



Rodrigo Pais

Berlusconi: «Le regole le faccio io» «Sinistra bugiarda e violenta, l'abbiamo scampata bella»

Berlusconi ha una sola, terribile ossessione. la sinistra «Era pronta a prendere il potere, l'abbiamo scampata bella», dice. E poi: sono bugiardi e violenti, ricevono soldi dalle coop che «non pagano le tasse» e, per di più, «non hanno mai scoperto per migliorare la protezione civile».



FABRIZIO RONDOLINO

ROMA Al milione di posti di lavoro non crede più neppure lui e così prima rilancia («Se ne potrebbero creare molti di più») e poi mente («Intanto abbiamo fermato l'emorragia verificata col precedente governo che aveva perso in un anno più di un milione di posti»).

subito dopo torna se stesso «Un conto è protestare e un altro insultare il governo per perseguire nelle piazze una rinviata sulle libere elezioni» un conto è la «protesta sociale» e un altro la «strumentalizzazione politica» e così via.

Le coop «Non pagano le tasse e fanno affluire quei soldi ai partiti affini»

I progressisti «Erano pronti a prendere il potere Sulle regole D'Alema dice stupidaggini»

La fiducia «La metteremo ove ritenessimo che si potrebbe arrivare a snaturare la Finanziaria»

dando letteralmente il controllo. «Ma le regole», esclama, «le proponiamo tutti i giorni. Ma non sono regole quelle che abbiamo proposto fino adesso al Parlamento? Le regole? Ma noi siamo assolutamente totalmente completamente dentro le regole. Il perché è presto detto: «Le regole sono i provvedimenti che noi assumiamo».

Il Cavaliere e le regole. Discende da questa concezione della politica e della democrazia il giudizio che Berlusconi dà sulla «questione delle regole».

A rischio il decreto Tremonti bis

I tempi si stringono per la Finanziaria, l'esercizio provvisorio diventa una concreta possibilità, ma il braccio di ferro su condono edilizio e pensioni rischia di far saltare - o almeno di creare grandi problemi - un capitolo importantissimo della manovra economica del 1995.

Pasquini, presidente della Lega, replica al Cavaliere e annuncia querela «Una canagliata l'attacco alle cooperative»

BOLOGNA Berlusconi butta benzina sul fuoco del caminetto radiofonico e spara ilzo zero nei confronti delle cooperative. Non dovrebbero più avere esenzioni fiscali - anche perché quelle rosse non pagano le tasse e fanno affluire questi soldi ai partiti delle sinistre - Ma le risposte non stanno attendere. Dalla Lega parte l'annuncio di una querela mentre il presidente della Confcooperative Luigi Marino delinea «sordidamente» le sorprendenti dichiarazioni di Berlusconi.

Hanno i nervi a fior di pelle per una situazione sociale da essi definita «catastrofica» che sta provocando una crisi di fiducia e portata tale che oggi non si è in grado di valutare fino in fondo.

che serenità, lasciar lavorare e riconoscere dei ruoli, siamo di fronte ad un maudito e intollerabile attacco politico. Tanto più grave in quanto colpisce un tessuto imprenditoriale che sta facendo la sua parte per la ripresa economica e lo sviluppo occupazionale.

Non devono più essere esenzioni verso il sistema delle cooperative rosse che poi non pagano le tasse e questi soldi li fanno affluire ai partiti delle sinistre.

DALLA PRIMA PAGINA Segnali di fumo

Stato. Eravamo davvero in queste condizioni in Italia fino al 20 marzo? Si tratta di un'ipotesi che cozza contro la ragione e il buon senso, che contraddice altre affermazioni dello stesso presidente del Consiglio che apre un'ipotesi destinata a cadere non appena ci si chieda «uomini messi da chi? Dove esattamente? Alla procura di Milano? A Raitre? Nelle cattedre di Filologia romana? Alla casa editrice Einaudi la più recente acquisizione dello stesso presidente? E quegli uomini che si preparavano a prendere il potere, sono ancora lì? Ed essendo rimasti ai loro posti continuano a preoccupare? Oppure sono stati messi o verranno messi in condizioni di non nuocere? La Rai e già sta sterilizzata? Il pool Mani pulite desta ancora inquietudini? La Banca d'Italia è ancora in mano ai rossi?»

Di fronte a «comitati del genere» dovremmo essere tutti grati al presidente del Consiglio che non ha mantenuto nemmeno una delle sue promesse elettorali ma ci ha dato in compenso qualcosa che forse è ancora più importante. Ci ha fatto riscoprire il gusto della semplicità in un mondo dove tutto è così complicato.

La mafia non conta. bisogna lavorare non scoprire le miserie puntando all'libertà e alla miseria. I giornalisti sono tutti comunisti. sei mesi di analisi politica del capo del governo possono essere riassunti in pochi slogan buoni forse come spot elettorali ma assolutamente inadeguati quando il confronto è con l'azione politica che quotidianamente li accompagna.

«Una canagliata l'attacco alle cooperative» Pasquini, presidente della Lega, replica al Cavaliere e annuncia querela. Berlusconi butta benzina sul fuoco del caminetto radiofonico e spara ilzo zero nei confronti delle cooperative.